

Inter rubeta liliū,
 Columba formosissima,
 Virga e radice germinans
 Nostro medelam vulneri.
 Turris draconi impervia,
 Amica stella naufragis,
 Tuere nos a fraudibus,
 Tuaque luce dirige.
 Erroris umbras discute,
 Syrtes dolosas amove,
 Fluctus tot inter deviis
 Tutam reclude semitam.
 Jesu, tibi sit gloria,
 Qui natus es de Virgine,
 Cum Patre, et almo Spiritu
 In sempiterna saecula.

—
 —
 —
 111.

In festo Maternitatis B. V. ad matutinum.

(Ignoto.)

Coelo Redemptor praetulit
 Felicis alvum Virginis,
 Ubi, futura Victima,
 Mortale corpus induit.

O candido giglio, fra l'ispide spine,
 Colomba formosa, che t'ergi lassù,
 O verga feconda, di quelle divine
 Medele, che sanan le piaghe quaggiù.
 O torre, dal serpe d'inferno mai lesa,
 O stella, che splendi a chi rompe nel mar;
 Se il demone insorge, sii nostra difesa,
 Coll'alma tua luce ne voglia guidar.
 Tu l'ombre disperdi del misero errore,
 Tu veglia chè canzi le sirti il nocchier,
 E trovi sicuro, mercè il tuo favore,
 Smarrito fra l'onde, del porto il sentier.
 A Te, che adombrato da velo mortale
 Ci porge una Madre, che è candido fior,
 Al tuo Genitore divino, immortale,
 Al Flamine santo sia gloria ed onor.

—
 —
 —
 111.

Nella festa della Maternità della B. V. al mattutino.

(Nella Dom. II. di ottobre.)

La Beata Vergine, come Madre del Redentore, ci apre il cuore alle divine speranze.

Il seno della Vergine
 Prescelse il Redentore,
 Quivi, futura Vittima,
 Assunse per amore
 L'umano frale, e resesi
 Del mondo il Salvator.

Haec Virgo nobis edidit
 Nostrae salutis auspicem,
 Qui nos redemit sanguine,
 Poenas crucemque pertulit.

Spes laeta nostro e pectore
 Pellat timores anxios:
 Haec quippe nostras lacrymas,
 Precesque defert Filio.

Voces Parentis excipit,
 Votisque Natus annuit:
 Hanc quisque semper diligit,
 Rebusque in arctis invocet.

Sit Trinitati gloria
 Quae Matris intactum sinum
 Ditavit almo Germine,
 Laus sit per omne saeculum.

Costei amorosissima
 Ci partorì chi spense
 L'ira divina, e gli uomini
 Col sangue suo redense,
 Ed abbracciò con giubilo
 La Croce ed il dolor.
 Cessin gli ansiosi palpiti
 Ora che dolce spene
 Ne arride, e affettuosissima
 Madre le nostre pene,
 Le preci, colle lagrime
 Presenta al suo Figliuol.
 Che i voti accoglie facile,
 Ed i materni accenti:
 Sacrino a questa Vergine
 Il cor tutte le genti;
 A Lei conforto chieggano
 Strette d'angustie, o duol.
 Abbia la santa Triade
 E gloria, e sommo onore,
 Chè il gremio della Vergine
 Colmò d'almo favore:
 Spuntò da Lei purissima
 Il sospirato Fior.

112.

In eadem festività ad laudem.

(Ignoto.)

Te, Mater alma Numinis,
 Oramus omnes supplices
 A fraude nos ut daemonis
 Tua sub umbra protegas.

Ob perditum nostrum genus
 Primi parentis crimine,
 Ad inclytum Matris decus
 Te Rex supremus extulit.

Clementer ergo prospice
 Lapsis Adami posteris:
 A Te rogatus Filius
 Deponat iram vindicem.

112.

Per la medesima festività alle laudi.

(Dom. II di ottobre.)

Pregasi la B. V. a liberarci dalle insidie del Demonio, ed a placare l'ira divina.

Odi le nostre suppliche,
 O Madre del Signore,
 All'ombra tua difendici
 Dal demon traditore,
 Che per invidia tendeci
 Il laccio insidiator.

Levata dall'Altissimo
 Al sommo onor di Madre,
 Per il vetusto crimine
 Del nostro primo Padre,
 Che aperse a tutti il baratro
 Del sempiterno orror.

Volgi di Adamo ai posteri
 Il tuo clemente ciglio,
 Porgi per essi miseri
 Prece affettuosa al Figlio,
 Chè plachi l'ira vindice,
 Chè il vinca la pietà.

113.

In festo Puritatis B. V. ad matutinum.

(Ignoto.)

O stella Jacob fulgida,
O solis instar splendida,
Aurora, qua nil purius
Refulget inter sidera.

Stolis amicta candidis
Tibi catervae Coelitum
Plaudiunt, sacraeque Virgines
Laudes perennes concinunt.

Quin obsequentes offerunt
Ligustra et alba lilia
Candor sed horum vincitur
Candore casti pectoris.

Nostra angelorum laudibus
Abiecta tellus assonans
Ad astra voces efferat,
Et Virginis praeconia.

N.B. — L'inno del Vespro: *Praeclara custos Virginum* si trova nella festa della Concezione di Maria.

FINE DELLA PARTE TERZA.

113.

Nella festa della Purità della B. V. al mattutino.

(Dom. III di ottobre.)

Invito ad unirci cogli Spiriti celesti per lodare la purità della B. Vergine.

O di Giacobbe fulgida
Stella, o divina Aurora
Al par del Sole splendida
Che l'universo indora
Ogn'astro lucentissimo
S'ecclissa al tuo *chiaror*.

A Te di stole candide
Ornate le celesti
Schiere sempre inneggiano,
E liete in bianche vesti
A Te le sacre vergini
Rendono eterno *onor*.

Ed ossequiose t'offrono
Albi ligustri, e gigli,
Ma di quei fiori amabili
D'umili piante figli,
Il bel candore annebbiasi
Dinanzi al tuo *candor*.

Dall'ima terra levisi
Un cantico di gioia,
Si sposi a quel degl'Angeli,
E renda onore e gloria
Alla più pura Vergine,
Delizia di ogni *cor*.

FINE DELLA PARTE TERZA.